

1933-36 difficili anni tra fermenti rivoluzionari e involuzioni autoritarie

Con la vittoria elettorale del 1933 la destra dà avvio a un'opera di delegittimazione dell'azione riformatrice del biennio precedente e asseconda l'emergere di forze apertamente antirepubblicane, prefigurando l'instaurazione di un regime autoritario. La radicalizzazione dell'opposizione sfocia, nel 1934, in un movimento insurrezionale, che innesca una dura repressione. In seguito alla vittoria del Fronte popolare nel 1936 la destra, con tacito consenso o, in taluni casi, con un atteggiamento di aperta collaborazione, sceglie di appoggiare una sollevazione militare.



Josè Antonio Primo de Rivera presiede una riunione della Falange. A partire dal 1933 i movimenti d'ispirazione fascista assumono atteggiamenti celebrativi e compiono con i militari per una sollevazione contro la Repubblica.

Alla vittoria delle destre contribuirono da una parte l'astensionismo praticato dagli anarchici e, dall'altra, l'ostilità della Chiesa cattolica, contraria alla politica ecclesiastica del governo repubblicano-socialista, che aveva ridotto ogni confessione religiosa allo status di "associazione", al pari di un partito o di un'organizzazione sindacale; la Chiesa si vedeva inoltre privata di qualsiasi sostegno finanziario pubblico, non poteva più praticare l'insegnamento per mezzo degli ordini religiosi, esercitare alcuna attività economica e possedere beni immobili in una quantità eccedente le sue più strette necessità.

Con le elezioni del 1933 la destra conservatrice si riappropriò del potere, mostrando di

essere dotata degli strumenti adatti a mantenerlo a lungo. Invece cercare una mediazione tra gli interessi contrapposti e diluire nel tempo l'inversione conservatrice dell'azione di governo - abrogando viceversa soltanto quelle misure che più immediatamente ledavano gli interessi da loro rappresentati - gli esecutivi di centro-destra si dedicarono principalmente all'opera di demolizione della legislazione riformatrice creata nel biennio precedente, assecondando inoltre l'emergere di forze apertamente antirepubblicane - monarchici, militari, movimenti d'ispirazione fascista - che minacciavano l'instaurazione di un regime autoritario. Ciò favorì un'ulteriore radicalizzazione dell'opposizione che sfociò, nell'ottobre del 1934, in un movimento insurrezionale che ebbe il suo epicentro nelle Asturie (dove i minatori instaurarono, per due settimane, un potere di stampo rivoluzionario) e un'importante appendice nella Catalogna, dove la politica antiautonomatica del governo centrale aveva fomentato manifestazioni separatiste, appoggiate dalle autorità della regione.

La durezza della repressione seguita da un inasprimento dell'azione controriformistica favorì la riunificazione delle forze repubblicane e di sinistra, che avrebbe portato alla formazione di un Fronte popolare, simile a quello che si stava realizzando in Francia. Alla fine di quel periodo si consumò quel processo di polarizzazione della Spagna in due blocchi distinti, le cosiddette "due Spagne", che di lì a poco si

sarebbero affrontati in una guerra civile.

Il Fronte popolare vinse le elezioni del febbraio 1936 grazie all'appoggio degli anarchici.

Il governo formato dai partiti repubblicani e appoggiato esternamente dai socialisti cominciò ad applicare il programma sottoscritto dai partiti che avevano aderito al Fronte: amnistia per i prigionieri politici; riassunzione dei licenziati a causa degli scioperi del 1934; laicizzazione del sistema scolastico; ripresa della riforma agraria e restituzione alla Catalogna del suo statuto di autonomia.

Gli sconfitti, con tacito assenso o aperta collaborazione, scelsero la via tradizionale del "pronunciamento" militare, a cui peraltro la destra estrema, fuori e dentro l'esercito, lavorava da tempo.

Già nel marzo del 1936 alcuni generali diedero vita a un "comitato organizzatore" per gettare le basi di una sollevazione, e i continui atti di violenza - in particolare gli assassini politici - fecero degenerare la situazione.



Riunione di mogli di minatori arrestati. La politica della destra conservatrice scatenò un movimento insurrezionale nelle Asturie nell'ottobre del 1934, a cui seguì una dura repressione.

MONUMENTAL
17 MAGGIO 1935, 11 HRS.

CIRERA VOLTA. LUCIA. GIL ROBLES